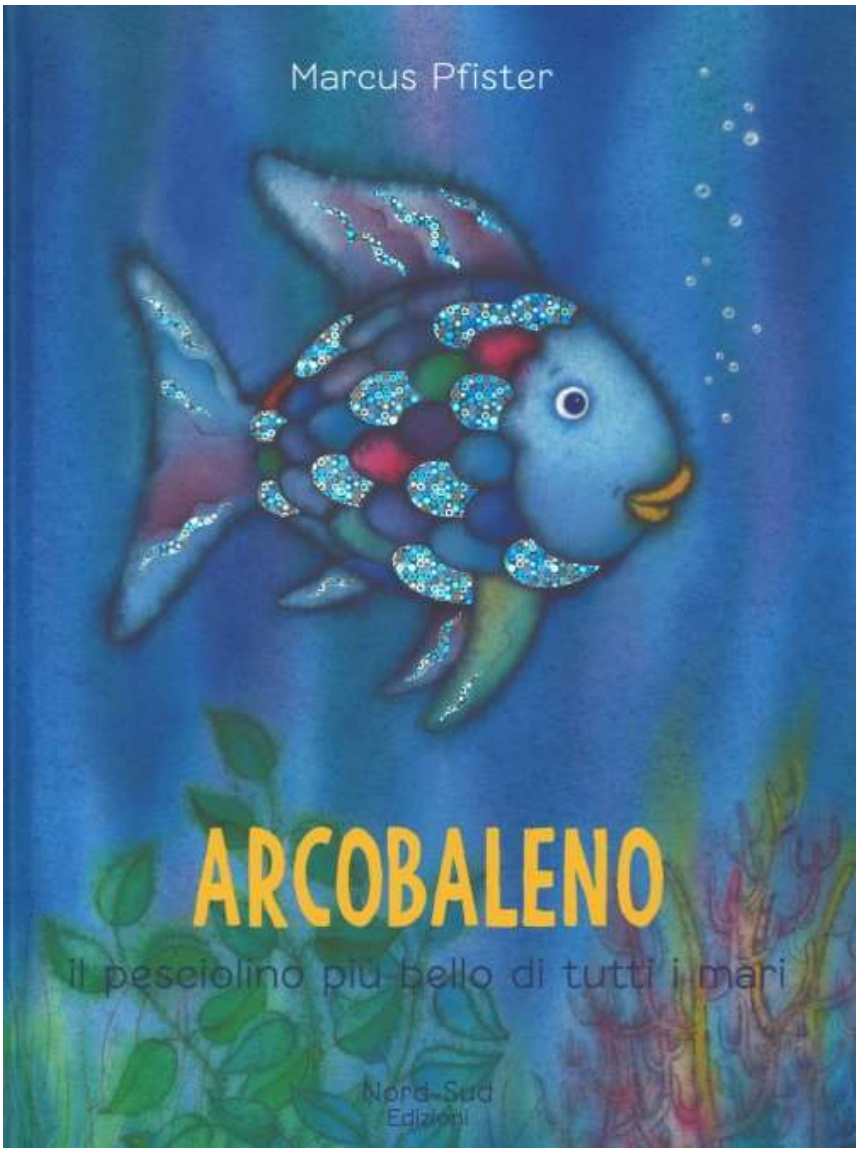
Pesce Arcobaleno



Insegnanti Francesca Bambina Angelica Didonna *anno scolastico 2018 - 19*

Premessa

Le pagine colorate e illustrate del racconto "Arcobaleno il pesciolino più bello di tutti i mari" narrano la storia di un pesce variopinto che, grazie alle scaglie luccicanti di cui è ricoperto, è ammirato da tutti gli abitanti del mare.

Arcobaleno fiero della propria bellezza, finisce per essere odiato da tutti ed allontanato a causa del suo atteggiamento superbo e altezzoso; Arcobaleno non vuole regalare una scaglia luccicante ad un pesce simpatico e carino che gli aveva chiesto.

Gli altri pesci del mare non vogliono più giocare con lui e nessuno ne ricerca la compagnia perché tutti sono stanchi della sua superbia.

Arcobaleno solo ed infelice, confida la sua tristezza ad una stella marina che gli consiglia di chiedere aiuto a Polpo Ottopiedi, il quale lo incita a regalare una delle sue scaglie luccicanti a qualunque pesce dovesse chiederne una.

Il protagonista dopo aver a lungo meditato decide di regalare una delle sue scaglie ad un pesce che lodandolo lo ringrazia e va a riferire l'accaduto a tutti i pesci del mare.

Arcobaleno sperimenta una gioia mai provata prima, un sentimento pieno e profondo che deriva dall'aver reso felice un'altra creatura; il pesce più bello di tutti i mari si ritrova presto circondato da tanti amici, e per riprovare la gioia sperimentata nel fare un dono, regala a ciascun pesce una delle sue scaglie rimanendo con una scaglia sola.

I pesci sono molto riconoscenti e lo invitano a giocare colpiti dalla sua generosità; ad Arcobaleno non avanza nessuna scaglia ma questo non lo rattrista perché in mezzo a tanti amici è diventato il pesce più felice di tutti i mari.

Abbiamo scelto la storia di Arcobaleno perché ogni giorno tra le mura scolastiche viviamo con i Nostri bambini, a volte in modo acceso, la condivisione di spazi e oggetti con i pari.

Spesso il desiderio di utilizzare un giocatolo in modo esclusivo può essere fonte di litigio: imparare a condividere qualcosa di molto amato è significativo quanto laborioso.

Significativo perché richiede un'accettazione del desiderio altrui e quindi un'apertura verso "l'esterno" che bada oltre il naturale Egocentrismo infantile.

Laborioso perché non è certo semplice riconoscere i bisogni dell'altro rendendosi capaci di mettere un po' da parte le proprie necessità.

Infatti i bambini si ritrovano a condividere la loro vita con gli altri imparando a riconoscere nella compagnia di altri bambini un elemento positivo a livello ludico oltre che affettivo e relazionale in cui l'insegnante ha un grande compito mediatico.

Traguardi di competenza

- Sviluppare un positivo senso di sé sperimentando relazioni serene con gli altri nella condivisione altrui.
- Esprimere emozioni, sentimenti, atteggiamenti acquisendo il valore dell'amicizia.
- Saper giocare in modo costruttivo e creativo.
- Saper dialogare e confrontarsi con gli altri.
- Saper esprimere con consapevolezza alcune caratteristiche dell'entità personale.

Bambini coinvolti

I bambini coinvolti nel laboratorio di teatro e cultura, che ha come titolo "Dalla scena al dipinto", è rivolto ai bambini di 4 anni della sezione A e D del plesso Santa Chiara con l'insegnante Bambina Francesca e Didonna Angelica, insegnante di sostegno di due bambini diversamente abili della sezione A.

Periodo in cui si svolge l'attività

Le attività del laboratorio di teatro e pittura si sono svolte nell'anno scolastico 2018/19 da Gennaio a fine Maggio dopo un'attenta e accurata osservazione verso i bambini di 4 anni delle due sezioni inseriti quest'anno.

Il laboratorio

Nelle prime settimane di incontro, durante il laboratorio dedicato all'accoglienza e all'osservazione dei bambini, si è evidenziata una significativa diversità dei livelli di maturazione personale, in particolare sotto il profilo linguistico, ma anche per quanto attiene le competenze pittoriche e grafiche; nonostante ciò, tutti i bambini coinvolti della stessa fascia di età hanno mostrato interesse verso le attività proposte ed una discreta attenzione per le storie lette o raccontate,divertendosi a drammatizzare con l'aiuto delle insegnanti.

Abbiamo presentato la storia di Arcobaleno utilizzando nel corso del tempo varie modalità: inizialmente si è partiti dal racconto della storia accompagnato dalla visione delle illustrazioni tramite figure variopinte che il libro in modo eclatante presenta.

In u secondo momento abbiamo ascoltato le loro riflessioni e considerazioni personali che ognuno di loro in modo diverso ha presentato grazie alle domande stimolo da parte di noi docenti.

Abbiamo notato una grande sensibilità soffermandoci soprattutto sul valore della generosità dell'amore che genera unione ed amicizia e sul senso del volersi bene e del condividere insieme agli altri qualcosa che ci appartiene.

Uno dei momenti più belli e significativi è stato quando abbiamo coinvolto tutti i bambini nel drammatizzare i diversi momenti della storia. Il bambino si trasforma in pesce Arcobaleno e parla con tutti i pesci del mare, ma all'improvviso si ritrova triste e solo; attraverso l'aiuto del polpo marino, il quale gli consiglia di regalare le sue scaglie, ritorna ad essere un pesce felice circondato da tutti i pesci del mare.

Nell'ultima parte del laboratorio i bambini hanno dipinto con gli acquarelli brillantinati il pesce Arcobaleno, attaccando e posizionando, a loro piacimento, una scaglia argentata su una parte del corpo. Abbiamo così osservato che molti di loro hanno preferito poggiarla dove in teoria è posizionato il cuore del pesce.

Spazi utilizzati

Abbiamo utilizzato la sezione D dei bimbi verdi come spazio in cui sono avvenute tutte le attività del laboratorio.

Momenti di drammatizzazione

Bambino1 : Ciao pesce Arcobaleno, mi dai una delle tue scaglie luminose?

Bambino2 : Neanche per idea.

Bambino3 : Ciao pesce Arcobaleno! Regalami una delle tante scaglie lucenti che hai attaccate sul corpo.

Bambino4 : Ma cosa ti salta in mente; vedi di sparire più in fretta che puoi!

Bambino5 : Sono rimasto solo, nessuno vuole giocare con me! Cosa posso fare?

Bambino6 : Vai nella grotta dove vive polpo Ottopiedi, lui ti aiuterà.

Bambino7 : Ciao Ottopiedi sono rimasto solo, cosa posso fare?

Bambino8 : Regala le tue scaglie ai pesci del mare e non sarai più solo.

Bambino9 : Ciao pesce Arcobaleno, mi regali una scaglia luccicante?

Bambino10 : Ma si adesso ne prendo una e te la dò.

Bambino11 : Grazie Arcobaleno sei gentile adesso lo dirò a tutti i pesci del mare.

Bambino12 : Che bello! Sono felice perché ho regalato una cosa mia ad un pesce che è diventato mio amico e da ora in poi non sarò più solo.

Motivazione e finalità

La storia di Arcobaleno è stata scelta perché ritenuta adatta al nostro intento di avvicinare i bambini al mondo dei colori, nonché alle tecniche e materiali di uso comune nella scuola dell'infanzia, ma anche perché il tema della condivisione e dell'amicizia sottostante alla storia, è parso indicato all'età del bambino in cui la maggior parte di loro si trova a confrontarsi con il gruppo dei pari di un'altra sezione.

Crediamo anche che l'utilizzo di questa storia, semplicema al tempo stesso piena di spunti interessanti, possa rispondere a due esigenze che riteniamo appropriate:

- Creare contesti didattici piacevoli ed accattivanti atti a suscitare curiosità e motivazioni nei bambini.
- Proporre temi ed argomenti ricchi di opportunità e stimoli per varie attività in grado di sviluppare abilità basilari e, al tempo stesso, conoscenze e competenze differenziate in relazione alle molteplici potenzialità dei bambini.

Metodologia

Nell'impostare il nostro laboratorio abbiamo condiviso alcuni principi metodologici ai quali abbiamo cercato di attenerci durante il percorso. La narrazione a sfondo fantastico come modalità delle insegnanti di proporre esperienze e come stimolo per incentivare il linguaggio orale, al fine di arricchire la produzione verbale dei bambini.

L'utilizzo di vari materiali ed attrezzi che riguardano la pittura per favorire l'intelligenza creativa, che rappresenta un valido stimolo per lo sviluppo della fantasia del pensiero divergente; infine l'utilizzo del proprio corpo (strumento di conoscenza e di costruzione dell'identità) accompagnati da pensieri, riflessioni e ragionamenti, attraverso i quali il bambino organizza il proprio sapere e acquisisce maggiore consapevolezza di sé stesso.

Tutto questo ha permesso di lavorare all'interno di un clima sociale positivo, creando e costruendo insieme, dei bei momenti di condivisione scolastica.

Descrizione dell'attività

Abbiamo proposto in un clima gioioso e giocoso, l'ascolto di una bellissima storia che ha scosso le coscienze dei nostri bambini proponendo domande stimolo e sperimentando insieme a loro, tutte le fasi della storia partendo prima dall'ascolto per poi soffermarci alla drammatizzazione e concludendo con l'attività pittorica e la realizzazione di una scaglia argentata che ogni bambino ha attaccato sul proprio dipinto.

Valutazione e conclusioni

Tutti i bambini coinvolti nel laboratorio hanno mostrato uno spiccato interesse verso tutte le attività proposte durante il percorso sviluppando in ognuno di loro un linguaggio verbale, sensoriale, sociale che ha consentito ad ognuno di approcciare in modo diverso ad ogni esperienza.

Per meglio verificare le acquisite competenze dei bambini siamo partiti dall'osservazione in tutte le sue fasi, verificando su di ognuno i risultati acquisiti.

Una delle modalità di valutazione utilizzata da noi insegnanti è stata quella di preparare la storia mediante le immagini tratte dal libro, alcune delle quali manipolate graficamente, in modo da unirvi più sequenze e chiedere ad ogni bambino di rinarrare la storia seguendo le figure del racconto.

Tutti i bambini hanno sperimentato le loro doti di pittura costruendo insieme in un contesto socio scolastico accogliente e socievole ogni momento della favola.

Abbiamo potuto sperimentare insieme a loro la creatività e fantasia di ognuno, sviluppando ogni facoltà fisica ed intellettiva e condividendo insieme ai propri compagni ogni momento dell'attività.

Il nostro intervento durante ogni momento laboratoriale ha permesso ad ognuno di esprimere in modo sano e libero le proprie considerazioni individuali favorendo il dialogo tra loro in un contesto di conoscenza e amicizia.

I bambini, svolgendo insieme le molteplici attività proposte, hanno così potuto sperimentare la ricchezza di ognuno, in modo tale da poterla poi utilizzare anche in altre situazioni fuori dal contesto scolastico.

Tutto ciò che il bambino impara non deve rimanere come in una scatola chiusa, ma deve essere fonte di ricchezza e crescita emotiva, sociale ed intellettiva, per accompagnarlo lungo quel processo di osservazione della realtà circostante, rendendolo così in grado di pensare, inventare, creare ed esprimersi.